

Speciale
Elezioni



Gennaio 2012

IL 26 E IL 27 GENNAIO

si vota il rinnovo del
Consiglio dell'Ordine
(ballottaggio 3 febbraio)

LISTA 1 Associazione Provinciale Forense
Associazione Italiana Giovani Avvocati
Associazione Forense della Gera d'Adda
Associazione Italiana Avvocati per la Famiglia e per i Minori
Camera Penale

1. Avv. Ermanno BALDASSARRE
2. Avv. Mauro ANGARANO
3. Avv. Annalisa BOCCI
4. Avv. Michele CAMOLESE
5. Avv. Paolo CASSETTA
6. Avv. Marco DE COBELLI
7. Avv. Ambrogio FALCHETTI
8. Avv. Francesco FUGAZZOLA
9. Avv. Monica MAGRINI
10. Avv. Mara MAZZARA
11. Avv. Francesca MAZZOLENI
12. Avv. Paolo MONARI
13. Avv. Paolo POZZETTI
14. Avv. Emilio TANFULLA
15. Avv. Alessandro ZONCA





Diritto e Rovescio

aderente A.STA.F.

Periodico dell'Associazione Provinciale Forense.

Registrato presso il Tribunale di Bergamo il 15/10/1983

al n. 30 R.S. Sede e Redazione presso Associazione

Provinciale Forense - Tribunale di Bergamo

Via Borfuro, 11 - tel. 035 245351 - fax 035 243497

Direttore responsabile: Barbara Bari

Direttore editorialista: Antonio Maria Galli

Segreteria di redazione: Valentina Dolci

Comitato di Redazione: Elena Aceti, Giovanni Bertino,

Pier Alberto Biresi, Paolo Corallo, Carlo Dolci, Paolo Monari.

Hanno realizzato le interviste: il Direttore,

Giovanni Bertino e Ernesto Nicola Tucci, Vatinee Suvimol.

Questo numero è stato stampato in 2.200 copie.

È stato inviato:

a tutti gli avvocati bergamaschi iscritti all'albo.

Se qualcuno non riceve il nostro periodico e desidera riceverlo, o se l'indirizzo è sbagliato o ci vuole segnalare altri indirizzi, scriva una lettera con nome ed indirizzo preciso presso la nostra sede.

Se qualcuno non desidera riceverlo, lo comunichi all'Associazione.

Foto e pubblicità a cura di Giovanni Bertino e Barbara Bari

Progetto Grafico: GF Studio - Seriate (Bg)

Stampa: Algigraf - Brusaporto (Bg)

A.P.F.

MICHELE TORRI - *Presidente*

FRANCO UGGETTI - *Vice Presidente*

ERNESTO TUCCI - *Tesoriere*

FRANCESCA PIERANTONI - *Segretario*

ANNALISA BOCCI

CHIARA IENGO

RAFFAELLA BORDOGNA

EMILIO TANFULLA

MASSIMO TUCCI

• *Revisori dei Conti*

FRANCO BERTACCHI - *Presidente*

AMBROGIO FALCHETTI

GIULIO FUSTINONI

Probiviri

ALESSANDRO BALDASSARRE - *Presidente*

ENNIO BUCCI

GABRIELE TERZI

• *Consiglieri Nazionali A.N.F.*

Elena ACETI

Pier Enzo BARUFFI

Carlo DOLCI

Antonio Maria GALLI

Simona MAZZOCCHI

Paolo MONARI

Nicola OFFREDI GEDDO

Giorgio ROSSI

• *Portavoce Sezione Giovani*

Giovanni BERTINO

Sommario

gennaio 2012 | numero speciale elezioni

A.P.F., A.I.G.A.,

A.F. della Gera d'Adda,

A.I.A.F., U.C.P.

3

Sei anni di lavoro

4-5

Le interviste

6-19

Come e quando si vota

20

Segnalate i disagi ed i malfunzionamenti dei nostri uffici giudiziari.

Le segnalazioni (anonime) saranno pubblicate anche su D&R.

L'APF intende effettuare una ricognizione quanto più possibile obiettiva del funzionamento degli uffici giudiziari del nostro circondario, anche con specifico riferimento alla situazione delle sezioni distaccate, al fine di elaborare proposte migliorative.

Alcuni giorni fa, il direttivo di APF ha inviato via e-mail una comunicazione di richiesta di informazioni circa eventuali situazioni di disagio o malfunzionamento degli uffici.

Sarà gradita ogni altra considerazione relativa al funzionamento dei suddetti uffici ed ogni eventuale proposta di intervento, laddove possibile.

Chiediamo a tutti i lettori di inviare la loro risposta a mezzo posta elettronica all'indirizzo apf@apieffe.it.

Le vostre segnalazioni saranno raccolte in un "libro bianco" e saranno pubblicate sul prossimo numero di D&R.

A.P.F., A.I.G.A., A.F. della Gera d'Adda, A.I.A.F., U.C.P.

Cari Colleghi,
perché la proposta formalizzata dalle maggiori Associazioni forensi di un'unica lista di candidati?

Non solo la nostra professione, ma anche il nostro ruolo nella società moderna, stanno vivendo un momento estremamente difficile al quale è importante reagire con un rinnovato senso di responsabilità e di compattezza.

Si percepisce un generalizzato senso di sfiducia nella amministrazione della giustizia, con inevitabile coinvolgimento anche della figura dell'avvocato.

La risoluzione dei problemi è resa sempre più complicata da un sistema ad eccessiva burocrazia e lontano dalle esigenze comuni, ma si assiste anche ad un obiettivo peggioramento della qualità professionale in modo direttamente proporzionale al numero degli iscritti agli Albi.

Qui a Bergamo non possiamo illuderci e pensare di essere un'isola felice.

Se da un lato riteniamo opportuno garantire continuità all'ottimo lavoro svolto in questi anni dai Consiglieri in carica, dall'altro vorremmo garantire la più ampia rappresentanza a tutte le anime dell'avvocatura, consapevoli che solo il contributo derivante da idee, competenze, interessi, attitudini ed esperienze differenti può aiutarci ad affrontare gli appuntamenti più prossimi.

Dovremo dare un contributo importante alla predisposizione di una nuova legge professionale, necessariamente comune a tutti i settori dell'attività forense nei quali siamo impegnati, che tuteli sia la nostra professionalità, sia i nostri diritti di professionisti e di datori di lavoro, ma che regoli anche i nostri doveri rispetto alle parti assistite e alla migliore formazione.

È importante, in quest'ottica, che all'interno del Consiglio si crei equilibrio con riferimento all'età, privilegiando l'esperienza ma coinvolgendo nelle scelte e nelle

criticità anche più giovani professionisti, e che le esigenze di modernizzazione della giurisdizione tengano nella dovuta considerazione il radicato decentramento esistente sul territorio.

Le tensioni spesso esistenti nel settore penale rischiano ormai di esplodere anche nel processo civile, per effetto dei sempre più gravi conflitti emergenti nella famiglia, nei luoghi di lavoro e nei rapporti con la Pubblica Amministrazione.

Si impone, allora, un Consiglio dell'Ordine rappresentativo e dotato di tutte queste competenze, impegnato nel raggiungimento degli obiettivi in un contesto stimolante e costruttivo.

Non è il momento di antagonismi o di contrapposizioni "politiche" perché se non offriamo stimoli e supporti adeguati ai nostri organi nazionali, se nel nostro "piccolo" non diventiamo propositivi oltre il singolo interesse, mettiamo in serio pericolo il futuro della nostra professione, il nostro futuro ed anche quello stesso "singolo interesse".

Pur nutrendo massima considerazione personale e grande stima professionale per tutte le diverse candidature espresse dal nostro Foro, auspichiamo condivisione delle nostre preoccupazioni, del nostro impegno e delle nostre scelte, con conseguente sostegno a tutti i Colleghi indicati nella lista proposta.

Buon voto.

Associazione Provinciale Forense
Associazione Italiana Giovani Avvocati
Associazione Forense della Gera d'Adda
Associazione Italiana Avvocati per la Famiglia e per i Minori
Camera Penale



LA POTENZA ESERCITA SEMPRE UN CERTO FASCINO.

NUOVA BMW M5 E CASTROL EDGE PROFESSIONAL. INCONTRO AL VERTICE DELLA TECNOLOGIA.

BMW Financial Services: la più avanzata realtà nei servizi finanziari. BMW e 

Consumi ciclo BMW M5 ciclo urbano/extraurbano/misto (litri/100km): 14/7,6/9,8. Emissioni CO₂ (g/km): 232.

Concessionaria BMW
Lario Bergauto

Via Campagnola, 48/50 - Tel. 035-4212211 - BERGAMO
Corso Carlo Alberto, 114 - Tel. 0341-37811 - LECCO
Via Indipendenza, 14/1 - Tel. 0342-469151 - BERGAMO D. SV. (Tel. 0342-3337)

www.lariobergauto.it

Sei anni di lavoro



A conclusione del mio secondo ciclo di sei anni di consiliatura qualche riflessione mi sembra utile. Come molti sanno, ma non tutti, non sono mai stato un "ordinista". La mia matrice è sindacale e ad essa ho sempre fatto riferimento ideale, programmatico e operativo. Non ho mai pensato che gli Ordini professionali siano enti da sopprimere, bensì che si dovesse tener conto che la loro attività sovente presenta disfunzioni di rilevante entità. Problemi, a volta a volta, dovuti a norme regolatrici non aggiornate, eccessivo burocratismo, difficoltà di interventi efficaci sul funzionamento della giurisdizione, nonché personalizzazione della struttura con conseguente conflitto di interessi. Mi riferisco a casi specifici che ho avuto modo di conoscere nella mia ormai lunga carriera negli organismi istituzionali e associativi dell'avvocatura e che non riguardano il nostro Ordine. Per quanto attiene alle norme che regolano il funzionamento degli Ordini deve essere sottolineata l'assurda brevissima durata del mandato. La scadenza biennale, che dovrebbe consentire un rapido ricambio, ha paradossalmente allungato a dismisura le permanenze dei consiglieri in generale e dei presidenti in particolare. Le funzioni espletate dagli Ordini nel tempo si sono moltiplicate e intricate, rendendo complesso il lavoro del consigliere, che deve acquisire un minimo di esperienza per poter svolgere decentemente i compiti a lui affidati. La funzione disciplinare, oltre a doti di equilibrio ed indipendenza, necessita di conoscenze approfondite della materia e dei precedenti: nozioni che dovrebbero costituire il pane quotidiano di tutti gli avvocati, ma che le molteplici violazioni riscontrate nei comportamenti dei

colleghi, giovani e anziani, sembrano rendere la deontologia più simile al caviale che al pane. La tenuta degli albi comporta anche conoscenze normative e regolamentari (ogni Consiglio ha le sue) di non comune frequentazione. La formazione continua ha bisogno di attento controllo sia in termini di organizzazione che allo scopo di renderla un poco più effettiva di quanto essa sia in realtà. La liquidazione delle parcelle è sempre abbastanza impegnativa, anche per le implicazioni di carattere deontologico che molte volte si accompagnano alla richiesta di pagamento delle prestazioni professionali. Nel caso specifico occorre anche sottolineare la farraginosa presenza di software non adeguati, se non addirittura sbagliati e, in ogni caso, la complicata struttura delle tariffe forensi e la loro variegata interpretazione. Tralascio tutti gli altri settori sui quali i Consigli dell'Ordine sono chiamati ad intervenire: dalla nomina dei difensori a spese dello Stato, alla media-conciliazione, alle autorizzazioni per la notifica in proprio. Tutte attività che presuppongono non solo conoscenze normative, ma, soprattutto, esperienza pratica, che si acquisisce nel tempo. Ritengo che la riforma della legge professionale dovrebbe prevedere mandati quadriennali non ripetibili consecutivamente più di una volta per tutti i consiglieri. Con ciò si raggiungerebbero due risultati: la possibilità di avere il tempo di acquisire esperienza e di farla fruttare nell'ambito del Consiglio in cui si è stati eletti e il vantaggio di ampliare il numero di coloro che acquisiscono esperienze importanti sia se volessero metterle ancora a disposizione dei loro colleghi dopo un giusto periodo di 'riposo', sia che le sfruttassero come arricchimento personale e professionale. Se tutti potessero fare un'esperienza del genere, sono convinto che il livello di consapevolezza deontologica della classe forense risulterebbe molto migliorato.

Scusi il lettore la lunga digressione, che mi consente di ritornare all'esperienza personale di questi sei anni. Avevo già ricoperto il ruolo per tre mandati fra la fine degli anni ottanta sino al 1994, quando sono stato eletto nel Comitato dei Delegati di Cassa forense. Sono entrato a cavallo del periodo in cui da nove consiglieri (meno di cinquecento iscritti) si passò a quindici. Confesso che quando eravamo in nove si faceva fatica a far tutto, ma il numero, ancora limitato, degli iscritti ci consentiva di mantenere rapporti meno asettici con il Foro e anche con i magistrati. In questi ultimi anni ho potuto constatare

un aumento vorticoso delle attività e delle conflittualità fra colleghi e fra avvocati e clienti. La conoscenza delle norme deontologiche appare molte volte approssimativa, se non assente del tutto. Nonostante che ora, al contrario di vent'anni fa, ci sia un codice scritto e non si debba far riferimento soltanto alla giurisprudenza raccolta e commentata da Remo Danovi. La crisi economica ha portato all'aumento dei clienti insolventi alla diffusa opinione che gli avvocati si facciano pagare troppo e alla richiesta di intervento del Consiglio perché valuti la congruità delle parcelle.

Mi fermo qui nell'elencazione delle ragioni che mi spingono a proporre soluzioni, su cui si può discutere, ma che penso non si possano ignorare. E ora parlo di casa nostra. La struttura c'è e funziona. Le risorse umane sono adeguate sotto tutti i profili. A mio parere occorre una più attenta valutazione degli snodi burocratici, con uno studio che proponga semplificazioni e snellimenti delle procedure in modo da consentire al personale di avere più tempo da dedicare a funzioni che ora svolgono i consiglieri. Il tempo recuperato consentirebbe a quest'ultimi di svolgere più agevolmente i compiti di istituto interni ed esterni. Ricordo inoltre che dovrà essere po-

tenziata la Newsletter, che ho tentato di impostare in veste molto modesta e che potrebbe diventare uno strumento essenziale di comunicazione con gli iscritti, accentuando il loro sentimento di appartenenza e la trasparenza dell'attività consiliare.

Fatto questo all'interno, i numeri del nostro Foro impongono una scelta inevitabile: la esternalizzazione di quelle attività non coperte dal dovere di riservatezza. So che è un argomento delicato, ma nel momento in cui persino la funzione di controllo della correttezza dei comportamenti viene trasferita ad organismi esterni agli Ordini locali, non vedo ostacoli insormontabili ad attivare commissioni esterne, magari miste, per svolgere alcune mansioni non riservate.

Quello che mi sento di trasmettere a chi si accinge ad entrare per la prima volta nel Consiglio è che il lavoro è molto impegnativo, ma scarsamente gratificante. È più facile ascoltare proteste che complimenti. Ma tentare di far funzionare meglio la nostra professione e, se possibile, la giustizia è un dovere di tutti.

30 dicembre 2011

Carlo Dolci



Consit Mangili Sibilla S.r.l. e Consit Serena S.r.l., Società specializzate negli accertamenti delle proprietà immobiliari a fini della determinazione della consistenza patrimoniale dei soggetti, intendono far conoscere la loro attività agli studi legali.

Grazie alla professionalità ed esperienza del nostro organico, riconosciuta dai nostri clienti (notai, studi legali, Istituti di credito e curatori fallimentari), possiamo offrirvi i seguenti servizi:

- 1) Verifica situazione immobiliare/patrimoniale, comprensiva dei relativi gravami ipotecari (Visura Ipotecaria ad uso legale).
- 2) Deposito del titolo (ipoteca giudiziale / pignoramento immobiliare) d/o le Agenzie del Territorio di tutta Italia;
- 3) Predisposizione della documentazione necessaria per le procedure di esecuzione immobiliare (certificati ipotecari/catastrali o relazione notarile).

Se avete bisogno di chiarimenti e/o ulteriori informazioni, non esitate a contattarci.

Consit Mangili Sibilla S.r.l. - Spirano (BG) - Via G. Galilei, 1/a - tel. 035 87 72 05 P.IVA 01504230168
 Consit Serena S.r.l. - Brescia (BS) - Via Solferino, 51 - tel. 030 24 00 928 P.IVA 02924520170

Le interviste

In questo numero, che esce in edizione speciale per le elezioni del Consiglio dell'Ordine, abbiamo voluto dar voce ai pensieri dei candidati per capire cosa hanno fatto (per i consiglieri uscenti) e che proposte hanno per il nuovo biennio.

Presidente del Consiglio dell'Ordine uscente Ermanno Baldassarre



1. Al termine del tuo biennio da Presidente del Consiglio dell'Ordine, quali sono i risultati che senti di aver conseguito, in un momento così difficile e pieno di novità per la nostra professione?

Aver garantito il funzionamento del Consiglio dell'Ordine e aver goduto di una grande coesione interna del Consiglio. In seconda battuta, ritengo importantissimo essere riusciti a costituire, soprattutto grazie al contributo di Antonella Rosso di San Secondo, Mara Mazzara e Marina Vigo, la Commissione Pari Opportunità e, grazie sempre a Paolo Monari e Marina Vigo, l'indagine conoscitiva dei praticanti bergamaschi attraverso l'apposito questionario inviato loro.

2. Chi ringrazi?

Tutto il Consiglio dell'Ordine per l'abnegazione con cui ha svolto la sua attività. Non posso dimenticare il prezioso lavoro svolto da tutti i consiglieri.

3. Quali sono le motivazioni che ti spingono a ri-candidarti?

Principalmente il senso di responsabilità verso la cosa comune. In verità, sentivo di dovermi rendere disponibile nei confronti di chi me l'ha chiesto. Inoltre, mi sembra giusto completare quelle iniziative che non possono definirsi con un solo mandato e che richiedono ancora tempo per essere portate a compimento, come appunto, l'informazione, il processo telematico, i rapporti con i magistrati, il coinvolgimento di colleghi esterni per le materie non coperte da riservatezza e le commissioni che non trattano temi in materie riservate, l'organizzazione dell'organismo di conciliazione, la riforma della legge forense e la gestione del momento di grande difficoltà anche per i giovani.

4. Alla luce della legge di stabilità del 12 novembre 2011 e del decreto Salva Italia, quale futuro intravedi per l'istituzione 'Ordine'?

L'Ordine probabilmente sopravvivrà, ma non può restare solamente un soggetto che disbriga carte, come vorrebbe la riforma.

Il Consiglio dell'Ordine deve continuare a svolgere quei fondamentali compiti di verifica dei comportamenti degli iscritti sia sotto il profilo formativo che della condotta e di tutela nei confronti degli utenti per far sì che i nostri iscritti offrano prestazioni che siano sempre adeguate all'importante ruolo dell'avvocato.

5. Quali prospettive attendono gli avvocati bergamaschi e quale deve essere il nostro atteggiamento di fronte alle recenti riforme?

L'atteggiamento deve rimanere – come è avvenuto durante il mio mandato – di coesione anche tra le associazioni forensi. Rispetto alle novità, dobbiamo cercare di non chiuderci a riccio e sostenere battaglie di retroguardia; al contempo dobbiamo intervenire criticamente, anche con proposte rispetto al cammino legislativo della nostra professione.

6. Cosa pensi dell'introduzione delle società di professionisti con il possibile ingresso di soci di capitale?

Ritengo sia un gran pericolo per l'autonomia, la libertà e l'indipendenza della nostra professione. Non si può anteporre il profitto economico al sacrosanto diritto di difesa che costituisce il fine ultimo dell'avvocato. È ovvio che questa possibilità dovrà essere valutata ed adattata in termini accettabili senza che mini le fondamenta della professione.

7. Quali sono le criticità della Procura della Repubblica e del Tribunale Civile? Cosa hai proposto ed intendi proporre per migliorare la situazione?

Le criticità della Procura della Repubblica riguardano principalmente la pianta organica sia dei magistrati che del personale amministrativo, per il Tribunale Civile, più il personale amministrativo, i cui pensionamenti non vengono sostituiti. La coperta è sempre corta. Peraltro, si sono tenuti stretti rapporti con la presidenza del Tribunale per monitorare le criticità e, come mi è stato fatto osservare da più parti, non è stato fino ad oggi possibile sviluppare una periodicità negli incontri del Comitato Paritetico. Sono fermamente convinto dell'utilità del dialogo con la magistratura e credo che sia dalla stessa condiviso; così come sono convinto che non mancherà un adeguato sostegno da parte della magistratura rispetto alle inopinate iniziative governative nei confronti della nostra categoria. Sarà senz'altro una delle mie priorità far sì che l'utilità del Comitato Paritetico venga accresciuta e possa incidere sul miglioramento del servizio giustizia per i cittadini.

8. Ritieni utile che il Consiglio dell'Ordine investa risorse in prima persona per migliorare l'informatizzazione del Tribunale?

Stiamo facendo opere di volontariato e di fatto sono gli Ordini che sostengono questi corsi. Abbiamo contribuito economicamente alla sostenibilità del PCT, attraverso l'ULOF che ha coordinato tale processo. Credo molto nell'informatizzazione che servirà a risolvere molti problemi sia in termini di tempo che di qualità del lavoro e ciò sempre nell'ottica di fornire un miglior servizio al comparto giustizia e all'intera collettività.

9. E per la media-conciliazione?

Il Consiglio si è speso molto e con cautela in questo progetto. Siamo sempre in attesa della pronuncia della Corte Costituzionale sulla legittimità dell'obbligatorietà della media-conciliazione. Comunque, ci stiamo attivando per costituire un nostro organismo di conciliazione.

10. Cosa può fare il Consiglio dell'Ordine per riabilitare l'immagine degli avvocati nei confronti dell'opinione pubblica?

Quello che stiamo già facendo. Portare avanti i principi di dignità e decoro, assicurare competenze professionali e far capire agli utenti che siamo risolutori di controversie e non mestatori di giustizia.

Mauro Angarano

1. Quali sono le motivazioni che ti hanno spinto a candidarti in questa tornata elettorale?

La richiesta di diversi colleghi con cui ho lavorato nel Consiglio, appartenenti a diverse associazioni, nella prospettiva di completare il lavoro iniziato nel precedente mandato e la convinzione che in questi due anni si possano realizzare alcune innovazioni solo pensate negli anni precedenti (soprattutto quanto all'apertura al contributo esterno di altri colleghi, per migliorare l'efficienza del Consiglio; ad una maggiore comunicazione con i cittadini; ad un più diretto rapporto, nel campo penale, con i colleghi più giovani per la soluzione dei problemi legati all'attività professionale; ad una introduzione, anche nel settore penale di semplici, ma già significativi, strumenti informativi).

2. Alla luce della legge di stabilità del 12 novembre 2011 e del decreto Salva Italia, quale futuro intravedi per l'istituzione 'Ordine'?

Per la situazione degli Ordini si tratta di valutare quali saranno le misure definitive.

Penso peraltro che di fronte ad un passaggio storico che è necessario, si tratta di affrontare lo stesso con spirito positivo e trarne gli elementi di rinnovamento della professione.

Se anche gli Ordini avranno diverse o minori competenze, potranno sviluppare la propria attività nel campo della formazione e dell'aggiornamento, anche con iniziative autonome, e potranno potenziare l'attività di informazione sulle novità legislative e sugli adempimenti professionali attraverso lo strumento già in uso delle newsletter.

Ulteriore ruolo dell'Ordine potrebbe essere quello a sostegno della informatizzazione e sburocratizzazione della Giustizia uni-

tamente ad una maggiore attività di vigilanza e verifica sulla effettività di svolgimento della professione e sul rispetto delle garanzie per i praticanti.

Per quanto concerne il giudizio disciplinare penso che l'abbandono del modello attuale, dove l'equità del giudizio era fondata sulla capacità dei singoli ma senza norme procedurali di effettiva garanzia, non possa che essere positivo soprattutto se si arriverà ad una distinzione tra le fase requirente e quella giudicante.

3. Quali prospettive attendono gli avvocati bergamaschi e quale deve essere il nostro atteggiamento di fronte alle recenti riforme?

Ci sono certamente delle misure, soprattutto allo stato indirizzate al diritto civile, che possono creare qualche difficoltà nell'esercizio della professione.

Penso che peraltro anche in questo in caso si debba riuscire a superare alcuni ostacoli che paiono inevitabili e fare del momento di crisi un'occasione di rinnovamento della professione. Se avremo la capacità di sopportare le rinunce che ci vengono imposte, potremo forse avere più forza e una voce più autorevole nel dibattito sulla riforma della Giustizia che, oggettivamente, vista dalla parte del cittadino versa in una situazione drammatica.

4. Cosa pensi dell'introduzione delle società di professionisti con il possibile ingresso di soci di capitale? La riforma toccherà anche gli avvocati penalisti?

Penso che la riforma toccherà anche gli avvocati penalisti e che allo stato è difficile sapere quanto possa incidere in generale sulla professione.

Anche qui penso che peraltro si potranno valutare quali strumenti adottare a tutela della autonomia e della professionalità del legale.

5. Quali sono le criticità della Sezione Penale del Tribunale di Bergamo?

Innanzitutto i tempi di fissazione delle prime udienze avanti al Tribunale monocratico e, parlando anche del Giudice di pace, lo svolgimento e i tempi dell'udienza di smistamento e di tutto il procedimento (soprattutto ricordando che per questo Giudice la celerità del giudizio è una delle motivazioni fondamentali della sua istituzione).

Tornando al Tribunale vi è un problema, che dovrà essere affrontato, e che deriva da numerose segnalazioni degli iscritti, relativo alla prassi di chiedere in dibattimento il consenso all'acquisizione del fascicolo del Pubblico ministero (soprattutto in processi dove l'imputato non sia reperibile dal difensore d'ufficio): si tratta di verificare con gli uffici l'esatta portata del problema e contemperare le esigenze di economia processuale con l'obbligo di difesa e di tutela delle garanzie.

6. Quali sono le criticità della Procura della Repubblica?

E' difficile dare una valutazione sul lavoro della Procura della Repubblica non conoscendo i criteri di assegnazione e di scelta dei procedimenti per i quali la stessa procede.

7. Cosa intendi proporre per migliorare la situazione?

Per quanto sopra rilevato, noi possiamo solo segnalare le situazioni di criticità ma è del tutto evidente che siamo sforniti di qualsivoglia potere diretto per migliorare la situazione, stante anche i notevoli limiti incontrati dai colleghi che con grande impegno partecipano alle Commissioni paritetiche (che tale funzione dovrebbero avere).

8. Qual è il primo intervento per cui ti batterai all'interno del Consiglio dell'Ordine?

Mi sembra opportuna la creazione di commissioni, composte da iscritti non appartenenti al Consiglio, che possano svolgere un lavoro di istruttoria (per il gratuito patrocinio, per le parcelle, per le difese d'ufficio, per l'aggiornamento e per quanto fosse necessario) in grado di migliorare il lavoro del Consiglio stesso e di consentirgli una maggiore efficienza sulle questioni sopra indicate.

9. Hai dei progetti, delle proposte per implementare l'informatizzazione nel settore penale?

Dovremmo fare una riflessione comune, e a questo punto in tempi brevi, per capire quale impatto possa avere l'informatizzazione e sfruttarla al meglio, anche alla luce dell'esperienza di altre sedi (anche su questo sarebbe utile l'aiuto di una commissione esterna).

Veramente solo a titolo di esempio, e su questioni semplici, sarebbe sufficiente rendere sistematica l'informatizzazione e la trasmissione dei verbali stenotipati di udienza e il deposito di istanze in via informatica.

10. Ritieni utile che il Consiglio dell'Ordine investa risorse in prima persona per migliorare l'informatizzazione del Tribunale?

Per quanto sopra detto, certamente sì.

11. Cosa può fare il Consiglio dell'Ordine per riabilitare l'immagine degli avvocati nei confronti dell'opinione pubblica?

Il nostro Paese soffre la mancanza storica di una forza politica e culturale che abbia come proprio patrimonio i diritti civili della persona e dei cittadini.

Anche da questo deriva una nostra difficoltà a parlare con la gente e a non essere rappresentati solo come una corporazione. Servirebbe maggior fantasia e un rapporto diverso col cittadino, attraverso, ad esempio, iniziative quali gli incontri con le scuole medie inferiori e superiori sui temi della legalità (che negli anni scorsi avevano impiegato, gratuitamente, decine di avvocati e interessato migliaia di studenti).

Da questo punto di vista non possiamo che impegnarci, attraverso l'aiuto dei colleghi più giovani, e anche attraverso i mezzi di comunicazione di cui oggi tutti disponiamo, ad un rapporto più dinamico con i cittadini per riaffermare il nostro ruolo di tutela dei loro diritti.

Si può concludere ricollegandoci a quanto abbiamo detto all'inizio: i sacrifici e le rinunce che sembrano ci verranno sempre più richiesti, possono rafforzare la trasparenza della professione e il distacco da una visione legata esclusivamente a interessi di parte, aiutandoci ad un nuovo e più proficuo dialogo con tutti.



Annalisa Bocci

1. Quali sono le motivazioni che ti hanno spinto a candidarti in questa tornata elettorale?

Poter dare il mio contributo al consiglio dell'ordine sia come donna, che come "giovane", due categorie in generale poco rappresentate nel Consiglio dell'Ordine.

2. Alla luce della legge di stabilità del 12 novembre 2011 e del decreto Salva Italia, quale futuro intravedi per l'istituzione 'Ordine'?

Vedo un futuro un po' incerto per il nostro ordine professionale, anche se mi auguro possa permanere il più possibile; nei fori più efficienti (com'è quello di Bergamo) il Consiglio dell'Ordine ha una funzione importante.

3. Quali prospettive attendono gli avvocati bergamaschi e quale deve essere il nostro atteggiamento di fronte alle recenti riforme?

Il problema in generale dell'avvocatura è l'individualismo e la mancata partecipazione attiva nella politica forense. Se gli avvocati fossero più coesi e facessero sentire di più la loro voce (in maniera non frammentata ed in conflitto come si è verificato nell'ultimo anno) ed interagissero maggiormente ad un tavolo con i politici forse la nostra professione potrebbe essere più tutelata nelle riforme in previsioni e/o differenziata rispetto ad altre libere professioni. Dunque, l'atteggiamento giusto dovrebbe essere di maggiore interesse per i problemi dell'avvocatura e più concreto.

4. Cosa pensi dell'introduzione delle società di professionisti con il possibile ingresso di soci di capitale?

Sono favorevole alla società di professionisti, ma solo tra professionisti, sono contraria all'ingresso di soci di capitale perché toglie il carattere di "professione intellettuale", anche in senso buono per i clienti. Ossia il rischio è che prevalga la legge del più forte sotto il profilo commerciale senza che ciò corrisponda a professionalità e qualità.

5. Quali sono le criticità della Sezione Civile del Tribunale di Bergamo?

Oltre agli spazi non idonei per le attese nei corridoi nei giorni di udienze, anche la mancata calendarizzazione delle udienze che spesso sono allo stesso orario e/o con poca differenziazione di orari e giorni. Trovo che ultimamente sia difficile anche la gestione dell'attività di cancelleria per la chiusura delle varie cancellerie. Andrebbe quanto meno organizzata anche tale chiusura e diffusa idonea informativa mediante circolarizzazione di una tabella con giorni e orari di chiusura anche delle sezioni distaccate e dei Giudici di Pace.

6. Cosa intendi proporre per migliorare la situazione?

Occorrerebbe rendere più operativo il comitato paritetico, in modo da mettere a fuoco tutte le problematiche e cercare una soluzione pratica e velocemente applicabile.

7. Qual è il primo intervento per cui ti batterai all'interno del Consiglio dell'Ordine?

Un corretto ed efficiente funzionamento dell'avvio dell'organo

di mediazione di avvocati del Consiglio dell'Ordine in modo che la mediazione divenga una realtà più tutelata con la "garanzia" di un organismo interno composto da esperti avvocati, rispetto a quelli "più commerciali" esistenti attualmente, in modo da creare più fiducia in questo strumento alternativo della giustizia. Preciso che l'attuale Consiglio dell'Ordine, per tramite della sua commissione, sta già creando un regolamento, elenchi ecc. ovviamente tale lavoro necessita di un contributo potenziato dei membri del Consiglio dell'Ordine per consentire un'operatività corrispondente al fabbisogno dei cittadini.

8. Quali sono i tuoi progetti a favore dei giovani avvocati?

Mi piacerebbe che gli stessi potessero avere un accesso più facilitato dell'attuale (prendendo a modello i limiti -sicuramente meno penalizzanti per i giovani- utilizzati attualmente dagli altri ordini) sia nelle difese di ufficio sia nelle liste del gratuito patrocinio, che nelle altre liste (es. mediatore).

9. Hai dei progetti, delle proposte per implementare l'informaticizzazione nella giustizia civile?

Non mi permetto. Non essendo l'informatica proprio un mio cavallo di battaglia, anche se ritengo di avere un buon grado di alfabetizzazione informatica. Devo dire che ho recentemente seguito un procedimento al Tribunale di Grosseto e sono rimasta stupita da come il processo telematico sia già una realtà più completa che a Bergamo (es. gli avvocati mettono gli atti online nel fascicolo virtuale) e dunque dovrebbe essere più implementato considerato che Bergamo era anche uno dei fori "sperimentali" del processo telematico.

10. Ritieni utile che il Consiglio dell'Ordine investa risorse in prima persona per migliorare l'informaticizzazione del Tribunale?

Sarebbe opportuno. Per esempio io e tanti colleghi abbiamo trovato difficoltà ad utilizzare e/o installare la consolle dell'avvocato e il pacchetto gold. Ritengo che dovrebbe anche mettere a disposizione dei tecnici a prezzo convenzionato per tali problematiche e potenziare corsi di formazione degli avvocati e praticanti su polisweb.

11. Cosa può fare il Consiglio dell'Ordine per riabilitare l'immagine degli avvocati nei confronti dell'opinione pubblica?

Rendere più accessibile e intelligibile all'esterno le proprie funzioni, la propria attività e far capire che gli avvocati sono al servizio dei cittadini e della giustizia e non sono "i nemici" da eliminare.



Michele Camolese

1. Quali sono le motivazioni che ti hanno spinto a candidarti in questa tornata elettorale?

In questi mesi con i colleghi presidenti delle altre associazioni ci siamo adoperati per l'individuazione di una rosa di candidati che rappresentasse tutta l'avvocatura bergamasca, onde affrontare tutti uniti le grandi riforme che ci aspettano. Durante tali incontri mi è stato chiesto di candidarmi, ho accettato spinto dal desiderio di dare anche il mio contributo.

2. Alla luce della legge di stabilità del 12 novembre 2011 e del decreto Salva Italia, quale futuro intravedi per l'istituzione 'Ordine'?

Difficile dirlo stante i numerosi e repentini cambi di rotta, di certo abbiamo il termine del 13 agosto per adeguarci ai principi di riordino contenuti nella manovra di agosto per scongiurare ogni decadenza in attesa del Testo Unico delle professioni.

3. Quali prospettive attendono gli avvocati bergamaschi e quale deve essere il nostro atteggiamento di fronte alle recenti riforme?

Gli effetti dell'era digitale e della globalizzazione si stanno sempre più manifestando anche nella nostra professione: dobbiamo rimanere vigili per cogliere ogni utile opportunità e pronti ai cambiamenti. In questo l'Ordine dovrà essere il necessario aiuto e supporto agli iscritti.

4. Cosa pensi dell'introduzione delle società di professionisti con il possibile ingresso di soci di capitale?

La qualità di socio dovrebbe essere rivestita solo da professionisti iscritti agli albi professionali, al fine di continuare a garantirne l'indipendenza. Il divieto all'ingresso di soci di capitale dovrebbe essere assoluto: anche il limite dell'esclusione dall'amministrazione e controllo sociale vigente in Inghilterra potrebbe pregiudicare l'autonomia e la qualità della nostra professione ad esclusivo vantaggio della redditività dell'investimento operato da terzi.

5. Quali sono le criticità della Sezione Civile del Tribunale di Bergamo?

La mancanza di risorse, umane e materiali.

6. Cosa intendi proporre per migliorare la situazione?

Dare continuità alle recenti iniziative del comitato paritetico magistrati, cancellieri e avvocati al fine di renderle ancora più efficaci ed incisive.

7. Qual è il primo intervento per cui ti batterai all'interno del Consiglio dell'Ordine?

Ritengo opportuno dare continuità all'operato del Consiglio, del quale mi metterò a disposizione.

8. Quali sono i tuoi progetti a favore dei giovani avvocati?

Realisticamente considero prioritaria la necessità di operare per la sopravvivenza della nostra professione a fronte dei continui attacchi cui è sottoposta. Nell'interesse di tutti, i giovani avvocati rappresentano un'indispensabile risorsa, non un fine.

9. Hai dei progetti, delle proposte per implementare l'informaticizzazione nella giustizia civile?

Si sta già facendo molto: l'importante è che venga perseguito il fine delle "buone pratiche negli uffici giudiziari", ossia la necessaria innovazione organizzativa volta al miglioramento della qualità dei servizi.

10. Ritieni utile che il Consiglio dell'Ordine investa risorse in prima persona per migliorare l'informaticizzazione del Tribunale?

Sì, per tutti gli aspetti connessi all'esercizio della nostra professione.

11. Cosa può fare il Consiglio dell'Ordine per riabilitare l'immagine degli avvocati nei confronti dell'opinione pubblica?

Informare di più i cittadini circa l'attività che svolgiamo, volta a prevenire e dirimere controversie e non a sfruttarle per fini di lucro. Rivolgersi ad un avvocato viene spesso visto solo come un costo e non come un'opportunità: dobbiamo far riemergere anche la qualità di consulente dell'avvocato, qualificato esperto della legge da interpellare dinanzi ai problemi che la vita pone. Dobbiamo garantire ai cittadini preparazione, professionalità e onorari adeguati.



Paolo Casetta

1. Quali sono le motivazioni che ti hanno spinto a candidarti in questa tornata elettorale?

Mi sono candidato in questa tornata elettorale prima di tutto per spirito di servizio, in secondo luogo perché ritengo opportuno proseguire l'opera di rinnovamento già posta in essere dal Consiglio uscente, ed infine, più egoisticamente, perché ho trovato l'esperienza dell'appartenenza al Consiglio arricchente sia dal punto di vista professionale che da quello umano.

2. Alla luce della legge di stabilità del 12 novembre 2011 e del decreto Salva Italia, quale futuro intravedi per l'istituzione 'Ordine'?

Premesso che non condivido, per buona parte, le modifiche prospettate, ritengo che l'Istituzione Ordine manterrà, malgrado tutto, il suo ruolo, prevedibilmente con una riduzione delle sue attribuzioni, anche perché non mi sembra seriamente praticabile alcuna alternativa.

3. Quali prospettive attendono gli avvocati bergamaschi e quale deve essere il nostro atteggiamento di fronte alle recenti riforme?

Gli avvocati bergamaschi, così come tutti gli avvocati italiani, preso atto delle riforme, introdotte nell'ordinamento le devono interpretare a mio parere – più che in chiave critica - come opportunità o comunque veicolarne l'applicazione seguendo i principi di fondo che hanno ispirato e ispirano l'avvocatura.

4. Cosa pensi dell'introduzione delle società di professionisti con il possibile ingresso di soci di capitale?

L'introduzione delle società di professionisti e l'inevitabile ingresso di soci di capitale, non potrà che snaturare, per certi versi, la professione legale, minandone l'autonomia ed indipendenza. Poiché, peraltro, la modifica legislativa è un fatto compiuto da cui non si può prescindere, dovrà essere anche vissuta come una sfida per l'avvocatura italiana a recepire la novità, tentando di arginare il sicuro ingresso dei poteri "forti" nel sistema dell'assistenza legale.

5. Quali sono le criticità della Sezione Civile del Tribunale di Bergamo?

Un problema assolutamente endemico è quello della durata eccessiva dei giudizi civili. Negli ultimi anni si sono inoltre create varie e gravi disfunzioni delle Cancellerie, causate per la gran parte dalla carenza di personale.

6. Cosa intendi proporre per migliorare la situazione?

Certamente, gli avvocati possono contribuire al miglioramento della situazione con un'opera di supporto al lavoro dei magistrati e delle Cancellerie. Penso, ad esempio, alla collaborazione prestata all'ufficio esecuzioni immobiliari. Un grosso sgravio al lavoro delle cancellerie e degli Ufficiali Giudiziari sarà senz'altro costituito dall'entrata a regime della comunicazione delle ordinanze per il mezzo della posta elettronica.

7. Qual è il primo intervento per cui ti batterai all'interno del Consiglio dell'Ordine?

Sono molte le questioni di cui il Consiglio dovrà occuparsi nel prossimo biennio, e tutte rivestono carattere di importanza e spesso d'urgenza. Direi che la questione prioritaria che andrà risolta è quella della concreta costituzione dall'Organismo di mediazione/conciliazione.

8. Quali sono i tuoi progetti a favore dei giovani avvocati?

Non ho "ricette" particolari per i giovani colleghi, che sono evidentemente interessati, oltre che dalla generale crisi dell'avvocatura, anche da problematiche specifiche. Ritengo che il Consiglio debba, in primo luogo, distribuire con efficienza i servizi che gli competono e vigilare affinché ai praticanti venga garantito il corretto svolgimento della pratica.

9. Hai dei progetti, delle proposte per implementare l'informatizzazione nella giustizia civile?

I progetti in corso per l'informatizzazione della giustizia civile sono tutti utili ed opportuni: l'importante è che gli stessi vadano veramente a regime.

10. Ritieni utile che il Consiglio dell'Ordine investa risorse in prima persona per migliorare l'informatizzazione del Tribunale?

È assolutamente utile ed opportuno che il Consiglio dell'Ordine, come ha fatto nel recente passato, collabori con le istituzioni giudiziarie per migliorare e potenziare l'informatizzazione della giustizia civile.

11. Cosa può fare il Consiglio dell'Ordine per riabilitare l'immagine degli avvocati nei confronti dell'opinione pubblica?

Francamente, credo che il miglior modo per fornire una buona immagine dell'avvocatura sia quello di svolgere in maniera veloce e scrupolosa tutte le funzioni che lo coinvolgono (Commissione per il Gratuito Patrocinio, giudizi disciplinari, formazione continua, ecc.) di modo che gli utenti, anche non avvocati, ne ricavano benefici sostanziali, che inevitabilmente si riverberano sull'immagine "esterna" degli avvocati.



Marco De Cobelli

1. Quali sono le motivazioni che ti hanno spinto a candidarti in questa tornata elettorale?

La prospettiva di continuare nel lavoro intrapreso un anno fa. Sono stato eletto, infatti, nelle elezioni suppletive dell'inizio del 2011 (le elezioni più bulgare che la storia dell'Ordinericordi, essendoci un solo candidato).

2. Alla luce della legge di stabilità del 12 novembre 2011 e del decreto Salva Italia, quale futuro intravedi per l'istituzione 'Ordine'?

Mi pare ancora tutto troppo nebuloso perché il futuro si possa anche solo intravedere. Al di là dei principi generali espressi dall'art. 3, comma 5 D.L. n. 138/2011, condivisibili o meno, vi è da vedere come quei principi saranno attuati. Trovo preoccupante, al riguardo, che tale disposizione (come modificata dalla legge di stabilità e dal decreto "salva Italia") affidi alla normazione di secondo grado, ad un regolamento, la riforma degli ordinamenti professionali. Una riforma tanto importante e necessaria, che incide non solo sul lavoro intellettuale ma anche sui diritti fondamentali dei cittadini, viene in tal modo sottratta al dibattito in Parlamento (ove giace un disegno di legge già approvato dal Senato) e consegnata alle burocrazie ministeriali. Vedremo poi come sarà attuata la riforma del giudizio disciplinare. La norma di principio, nel prevedere l'istituzione di specifici organi disciplinari, sembra anche distinguere la funzione requirente da quella giudicante. Ove così fosse, sarebbe senz'altro positivo, perché costituirebbe una maggiore garanzia per l'incolpato.

3. Quali prospettive attendono gli avvocati bergamaschi e quale deve essere il nostro atteggiamento di fronte alle recenti riforme?

L'atteggiamento che credo venga naturale è di sfiduciata rassegnazione di fronte ad interventi normativi che si inseguono disorganici, improvvisati, banalmente ideologici, adottati con decretazione d'urgenza. Tuttavia, gli organismi rappresentativi della nostra categoria, sia istituzionali che associativi, han dato prova di reagire in modo forte e propositivo, sia nel tentativo di interloquire col potere politico, sia nel riaffermare, anche verso i cittadini, il ruolo sociale e culturale dell'avvocatura, sia infine nel programmare numerose iniziative, anche di protesta, che si realizzeranno nelle prossime settimane e mesi: basti leggere, al riguardo, il recentissimo Manifesto dell'Avvocatura unita, che credo sia la migliore espressione di come debba essere il nostro atteggiamento.

4. Cosa pensi dell'introduzione delle società di professionisti con il possibile ingresso di soci di capitale? La riforma toccherà anche gli avvocati penalisti?

Ne penso male, con riguardo ad un particolare aspetto: la previsione che i soci di capitale possano anche essere soci di maggioranza ed esercitare il controllo societario. E così, banche, assicurazioni, grandi aziende potranno costituire società dove gli avvocati, invece che liberi professionisti, saranno di fatto dei parasubordinati, con buona pace di quei principi di autonomia ed indipendenza, ancora enfaticamente affermati dalla normativa sopra richiamata.

Ciò, lungi dall'essere coerente con la tanto sbandierata "liberalizzazione", è invece un regalo fatto ai "poteri forti".

5. Quali sono le criticità della Sezione Penale del Tribunale di Bergamo?

Dal punto di vista organizzativo, mi pare che la Sezione Penale e quella del G.I.P. funzionino abbastanza bene. Dovrebbero essere migliorati tempi e svolgimento dell'udienza di smista-

mento: troppi processi fissati alla stessa ora, con poco spazio per la discussione delle questioni preliminari e, talora, attese interminabili.

La situazione è molto più critica nei processi avanti il Giudice di pace, non solo con riguardo all'udienza di smistamento ma anche alle udienze dedicate all'istruzione dibattimentale ed alla discussione.

6. Quali sono le criticità della Procura della Repubblica?

In primo luogo, la persistente mancanza del Procuratore della Repubblica.

Poi, il fatto che troppo spesso il pubblico ministero d'udienza non sia il magistrato titolare del procedimento, ma il V.P.O. delegato, il quale frequentemente cambia nel corso del medesimo processo.

Ancora, la difficoltà di comunicazione con taluni Sostituti Procuratori ed i tempi di attesa per ottenere un semplice certificato ex art. 335 c.p.p..

7. Cosa intendi proporre per migliorare la situazione?

Un continuo dialogo e confronto con i magistrati e le cancellerie. L'istituzione di una commissione, composta anche da iscritti non appartenenti al Consiglio, d'intesa con le associazioni professionali, che monitori costantemente la situazione e, a scadenze prefissate, elabori proposte e protocolli da sottoporre poi all'interlocutore istituzionale, specie in sede di Comitato Paritetico.

8. Qual è il primo intervento per cui ti batterai all'interno del Consiglio dell'Ordine?

Non credo di dover condurre alcuna particolare battaglia. Penso possa essere utile la creazione di commissioni aperte anche ad iscritti non appartenenti al Consiglio, che svolgano attività istruttoria per le decisioni che il Consiglio deve poi adottare, così da migliorarne l'efficienza. Menziono, a titolo di esempio, la Commissione per il patrocinio a spese dello Stato che è gravosissima per i suoi sfortunati componenti.

9. Hai dei progetti, delle proposte per implementare l'informatizzazione nel settore penale?

Ben poco credo si possa fare finché la normativa in campo penale rimane tale.

Un primo passo potrebbe essere la trasmissione in via telematica dei verbali d'udienza stenotipati.

10. Ritieni utile che il Consiglio dell'Ordine investa risorse in prima persona per migliorare l'informatizzazione del Tribunale?

Certamente sì, se ne rimangono dopo quelle da impiegare per i compiti istituzionali.

11. Cosa può fare il Consiglio dell'Ordine per riabilitare l'immagine degli avvocati nei confronti dell'opinione pubblica?

Cambiare una cultura illiberale, che vede l'avvocato come l'azzeccagarbugli piuttosto che come il difensore dei diritti civili (immagine, per la verità, qualche volta meritata), pare impresa davvero ardua.

Il Consiglio non potrà che lavorare come ha sempre fatto, con serietà e impegno; e -come già ha cercato di fare- dovrà forse migliorare la propria capacità di comunicazione verso i cittadini, sia per mezzo degli organi di stampa, sia con altre modalità (penso, ad esempio, alle lezioni in tema di legalità che aveva promosso nel corso di taluni mandati precedenti, lezioni tenute gratuitamente da numerosi colleghi che avevano coinvolto tantissimi studenti).



Ambrogio Falchetti

1. Quali sono le motivazioni che ti hanno spinto a candidarti in questa tornata elettorale?

In questo momento di cambiamenti per l'avvocatura, mi sono candidato, anche su sollecitazione di A.P.F. e Associazione forense della Gera d'Adda di cui faccio parte, per favorire un confronto tra il Consiglio e le associazioni forensi operanti nella bergamasca ed individuare forme affinché il confronto stesso non sia episodico o residuale.

2. Alla luce della legge di stabilità del 12 novembre 2011 e del decreto Salva Italia, quale futuro intravedi per l'istituzione 'Ordine'?

L'iscrizione all'ordine deve essere garanzia, per chi si rivolge alla giustizia, di poter contare su un professionista libero, indipendente e preparato: questa deve essere l'unica ragion d'essere dell'ordine. Il Consiglio nazionale e i Consigli locali devono operare in concreto affinché detta garanzia sia effettiva.

3. Quali prospettive attendono gli avvocati bergamaschi e quale deve essere il nostro atteggiamento di fronte alle recenti riforme?

Gli annunci di riforma solleticano l'istinto conservatore degli avvocati. La rigidità non è però la risposta giusta alle esigenze di una società in continuo, talvolta frenetico, movimento. E allora, prima di dire no a prescindere, confrontiamoci sul merito delle questioni, nessuna esclusa, con la consapevolezza che il futuro non sarà facile ma lo sarà ancor meno se, arroccati in difesa, altri decideranno per noi.

4. Cosa pensi dell'introduzione delle società di professionisti con il possibile ingresso di soci di capitale?

A mio avviso, la presenza di un socio solo di capitale nella società professionale non consente all'avvocato di esercitare "la propria attività in piena libertà, autonomia ed indipendenza, per tutelare i diritti e gli interessi della persona, assicurando la conoscenza delle leggi e contribuendo in tal modo all'attuazione dell'ordinamento per i fini della giustizia": così recita il codice deontologico affermando un principio irrinunciabile.

5. Quali sono le criticità della Sezione Civile del Tribunale di Bergamo?

Opero prevalentemente presso la sede distaccata di Treviglio le cui difficoltà, note e risalenti nel tempo, paiono non trovare mai una soluzione. A prescindere dai problemi di natura logistica, gli ultimi tempi hanno registrato un maggiore affanno dell'ufficio notifiche e del settore esecuzioni immobiliari: sono due ambiti cruciali che incidono direttamente sull'effettività della giustizia.

6. Cosa intendi proporre per migliorare la situazione?

Considerata la scarsità di mezzi e personale, penso che nel breve periodo la giustizia possa migliorare soltanto con l'affermarsi di "comportamenti virtuosi" da parte della magistratura (ne ha parlato l'avv. Baruffi sull'ultimo numero di D&R) ma anche dell'avvocatura: penso, per esempio, alla diffusione della prassi delle notifiche in proprio, all'uso dell'informatica quando possibile, allo scambio per email di atti e documenti tra colleghi su base volontaria, ecc.

7. Qual è il primo intervento per cui ti batterai all'interno del Consiglio dell'Ordine?

La costituzione di commissioni o consulte aperte a tutti gli iscritti costituisce uno strumento necessario da mettere in campo fin dall'inizio della consiliatura per consentire al Consiglio di far fronte a tutte le incombenze che gli sono proprie.

8. Quali sono i tuoi progetti a favore dei giovani avvocati?

Essere avvocati oggi non è facile, essere giovani avvocati lo è ancor meno. Credo che l'Ordine debba fornire all'inizio dell'attività un supporto che non si limiti agli aspetti formativi ma riguardi anche questioni di natura "gestionale" pratica (per esempio, l'applicazione della tariffa e la gestione di uno studio).

9. Hai dei progetti, delle proposte per implementare l'informaticizzazione nella giustizia civile?

Prima di pensare ad un possibile maggiore impiego dell'informatica, vorrei vedere all'opera quanto da tempo è stato messo in cantiere: sarebbe già un risultato. Non dimentichiamo, poi, che la predisposizione degli strumenti da sola non basta a far funzionare un sistema: quegli strumenti, infatti, bisogna imparare ad usarli e fare in modo che siano di uso generalizzato.

10. Ritieni utile che il Consiglio dell'Ordine investa risorse in prima persona per migliorare l'informaticizzazione del Tribunale?

Il Consiglio dell'Ordine deve partecipare alla definizione dei criteri di informatizzazione del Tribunale nella misura in cui detti criteri non siano già stati definiti a livello nazionale: l'investimento di risorse materiali ed umane (che, per quanto mi è noto, non sono mai state negate), non costituisce una priorità.

11. Cosa può fare il Consiglio dell'Ordine per riabilitare l'immagine degli avvocati nei confronti dell'opinione pubblica?

Un sito internet facile, utile per tutti, può essere il primo passo per aprirsi al territorio e presentarsi all'opinione pubblica smettendo una fama non proprio positiva.



Francesco Fugazzola

1. Quali sono state le motivazioni che ti hanno spinto a candidarti in questa tornata elettorale?

Ritengo che un avvocato nel corso della sua vita professionale si debba mettere a disposizione dei propri colleghi e della comunità e collaborare con le proprie capacità ed il proprio tempo alla vita dell'avvocatura. Ho, peraltro, scoperto nella mia precedente esperienza come Consigliere che partecipare alla vita dell'avvocatura permette di acquisire un nuovo punto

di vista sulla nostra professione, prendendo contezza di problematiche che spesso sfiorano soltanto la propria tradizionale attività di studio; ciò ritengo mi abbia permesso di crescere sia come persona e sia come professionista.

2. Alla luce della legge di stabilità del 12 novembre 2011 e del decreto Salva Italia, quale futuro intravedi per l'istituzione Ordine?

L'Ordine degli Avvocati sta andando incontro ad una serie di cambiamenti molto profondi che ne ridisegneranno radicalmente, non tanto la struttura, quanto le funzioni e il proprio ruolo, delineando, con tutta probabilità, un organismo con caratteristiche prevalentemente amministrative. Segnalo, in particolare, che la recente norma del 22 dicembre 2011 ha, da un lato, eliminato la minacciata abrogazione degli Ordini professionali; dall'altro, appare preoccupante l'eliminazione, espressamente prevista, del potere disciplinare in capo all'Ordine; potere di cui si prevede l'affidamento ad un organo territoriale non ben definito, costituito da soggetti estranei all'Ordine.

3. Quali prospettive attendono gli avvocati bergamaschi e quale deve essere il nostro atteggiamento di fronte alle recenti riforme?

Molti dei principi inseriti nelle riforme di agosto e di novembre 2011 (quali l'obbligo di r.c. professionale e di formazione, nonché di corrispondere un equo compenso ai praticanti) sono condivisibili. Tuttavia, destano forte preoccupazione, ad esempio, la mancanza di qualsiasi riferimento nei rapporti con i clienti alla tariffa professionale.

4. Cosa pensi dell'introduzione della società di professionisti con il possibile ingresso di soci di capitale?

Questo è un altro punto delle previste riforme che dà adito a notevoli problemi perché è in aperto contrasto con i principi contenuti nel decreto di agosto cui gli Ordini professionali dovrebbero conformarsi. La creazione di società di professionisti rischia di privare gli avvocati dell'autonomia ed indipendenza di giudizio, che sono elementi fondanti e fondamentali della nostra professione.

5. Quali sono le criticità della Sezione Civile del Tribunale di Bergamo?

Le criticità principali sono riconducibili alla cronica carenza di organico sia con riferimento ai magistrati, al personale di cancelleria e all'UNEP. Altro elemento critico, a mio avviso, è la permanente disfunzione organizzativa relativa agli orari di udienza di una parte dei giudici del Tribunale, per cui non di rado si devono attendere anche fino a due ore per poter tenere l'udienza fissata.

6. Cosa intendi proporre per migliorare la situazione?

Credo che la sede naturale per la risoluzione di tali problematiche sia il Comitato Paritetico, che deve acquisire maggior peso e permettere un proficuo e schietto scambio di opinioni tra le parti, così da poter pervenire a soluzioni ragionevoli e condivise da tutti gli operatori del Tribunale.

7. Qual è il primo intervento per cui ti batterai all'interno del Consiglio dell'Ordine?

Credo che l'Ordine degli Avvocati debba adottare una diversa organizzazione interna, cercando anche la collaborazione esterna di colleghi che possano e vogliano prestare il proprio tempo e le proprie energie per rendere l'operato dell'Ordine più celere ed efficiente. Penso in particolare agli incombeni relativi al gratuito patrocinio e all'attività istruttoria per la liquidazione delle parcelle per cui sussistono tempi di attesa spesso lunghi.

8. Quali sono i tuoi progetti a favore dei giovani avvocati?

Personalmente ritengo che altri colleghi consiglieri siano più indicati a parlare di questo argomento, poiché si sono interessati in prima persona in consiglio di tale realtà. Tuttavia, posso dire che la diretta partecipazione dei giovani avvocati alla attività dell'Ordine, consentirebbe loro di farsi carico e portavoce delle necessità dei giovani. Si potrebbe anche ipotizzare l'individuazione di un referente, all'interno del Consiglio, che sia a disposizione dei giovani colleghi per ricevere le loro istanze o proposte da sottoporre all'attenzione del Consiglio.

9. Hai dei progetti, delle proposte per implementare l'informazione nella giustizia civile?

Credo che la giustizia civile debba intraprendere il cammino già percorso in parte dalla giustizia amministrativa, ove il deposito degli atti viene già eseguito in via telematica a mezzo posta certificata. In particolare questa scelta deve essere potenziata così da arrivare, per esempio, a poter depositare solo una copia cartacea in originale e, per il resto, procedere con il deposito di atti e documentazione a mezzo pec; ciò, comporterebbe un notevole risparmio di tempo, energie e carta. A tal proposito pare interessante segnalare che già a far data dal 1° gennaio 2012 è stata prevista per i colleghi abilitati alle notifiche in proprio la possibilità di eseguire le stesse a mezzo pec nei confronti dei soggetti che risultino iscritti in pubblici elenchi.

10. Ritieni utile che il Consiglio dell'Ordine investa risorse in prima persona per migliorare l'informatizzazione del Tribunale?

Personalmente sono favorevole; l'informatizzazione è forse lo strumento più veloce per attenuare molti dei problemi che affliggono almeno una parte dell'attività del Tribunale, tuttavia, vista l'ingente spesa che ciò comporterebbe, ritengo doveroso che l'Ordine consulti preventivamente al riguardo l'assemblea degli iscritti.

11. Cosa può fare il Consiglio dell'Ordine per riabilitare l'immagine degli avvocati nei confronti dell'opinione pubblica?

L'Avvocatura svolge molte ed utili attività al servizio della collettività in modo del tutto gratuito. Mi riferisco, ad esempio, alla attività di sportello per il patrocinio non abbienti od alle attività di curatore di incapaci o di amministratore di sostegno, spesso prestate gratuitamente da colleghi; come anche agli interventi effettuati, spesso con onere a carico della avvocatura, per l'acquisto di attrezzature e l'erogazione di servizi presso il Tribunale.

Credo che un punto di partenza sia proprio questo, mostrare come gli avvocati, in concreto, lavorino anche al servizio della collettività, ma soprattutto credo sia doveroso evidenziare che la correttezza, il decoro e soprattutto il rispetto delle regole sia fatto ordinario e consueto per la gran parte degli avvocati, e che anche grazie al loro contributo, nonostante le gravi difficoltà del momento e gli evidenti disservizi, il sistema giustizia comunque continui a funzionare.



Monica Magrini

1. Quali sono le motivazioni che ti hanno spinto a candidarti in questa tornata elettorale?

Ho sempre ritenuto che fosse doveroso partecipare, in alternanza con tutti i colleghi, alla vita del Consiglio dell'Ordine; l'ho già fatto in passato ed il momento storico presente, particolarmente critico e pieno di incognite, suggerisce, a mio avviso, l'opportunità di una presa di coscienza personale e più diretta possibile sulle questioni che riguardano la professione.

2. Alla luce della legge di stabilità del 12 novembre 2011 e del decreto Salva Italia, quale futuro intravedi per l'istituzione 'Ordine'?

Se il processo di sviluppo dell'Italia, auspicato da tutti e promesso dall'attuale governo, prenderà realmente piede l'Ordine dovrà adeguarsi a compiti nuovi ma non di meno rilevanti.

3. Quali prospettive attendono gli avvocati bergamaschi e quale deve essere il nostro atteggiamento di fronte alle recenti riforme?

Temo che la prospettiva sia quella, comune a tutti ed a tutte le categorie, di risentire, o continuare a risentire, della crisi in atto; ma l'atteggiamento verso le riforme non deve essere di chiusura e di contrasto a priori, perché occorre accettare il concetto che sono in atto cambiamenti considerevoli nella nostra società intesa nel senso più lato, parteciparvi e non negarli, perché questo non giova a nessuno.

4. Cosa pensi dell'introduzione delle società di professionisti con il possibile ingresso di soci di capitale?

Che è un grosso rischio per l'indipendenza dei professionisti, da tutelare e preservare in ogni caso.

5. Quali sono le criticità della Sezione Civile del Tribunale di Bergamo?

Ovviamente la durata dei giudizi, in primis.

6. Cosa intendi proporre per migliorare la situazione?

Se venissi eletta, mi confronterei con i colleghi consiglieri, soprattutto con coloro che hanno ricoperto la carica nella o nelle tornate precedenti, per valutare insieme in quale modo noi avvocati si possa contribuire ad un miglioramento della situazione; è difficile offrire soluzioni "a priori".

7. Qual è il primo intervento per cui ti batterai all'interno del Consiglio dell'Ordine?

Subentrando ad un precedente Consiglio occorrerà, in primis, analizzare i lavori in corso e le priorità ereditate; quindi occorrerà muoversi in ragione delle preannunciate riforme cercando, per quanto possibile, di accoglierle in maniera costruttiva.

8. Quali sono i tuoi progetti a favore dei giovani avvocati?

Non credo che i giovani avvocati siano una categoria protetta o una specie in via di estinzione; credo che abbiano bisogno, più che di progetti, di ascoltare e di essere ascoltati.

9. Hai dei progetti, delle proposte per implementare l'informatizzazione nella giustizia civile?

L'informatizzazione è materia che mastico poco e male, a causa della generazione di appartenenza. È invece un ambito nel quale il contributo dei colleghi più giovani è senz'altro determinante, e da tenere nella dovuta considerazione.

10. Ritieni utile che il Consiglio dell'Ordine investa risorse in prima persona per migliorare l'informatizzazione del Tribunale?

In astratto potrebbe essere utile, come qualsiasi implementazione di risorse; ma credo vadano rispettati gli ambiti di competenza tra le varie istituzioni.

11. Cosa può fare il Consiglio dell'Ordine per riabilitare l'immagine degli avvocati nei confronti dell'opinione pubblica?

Assolutamente niente senza un contributo fattivo, concreto e quotidiano di tutti gli iscritti.



Francesca Mazzoleni

1. Quali sono le motivazioni che ti hanno spinto a candidarti in questa tornata elettorale?

Sicuramente la passione per la professione che svolgo e la convinzione che un impegno attivo nell'interesse della categoria e del cittadino che tuteliamo sia, per quanto possibile, doveroso; quanto detto, anche in relazione all'impegno ed alla dedizione spesi all'interno di AIAF, sia in ambito territoriale, sia quale membro del Comitato Direttivo Nazionale, nella consapevolezza dell'armonia esistente tra i principi che governano l'opera di AIAF ed i principi propri della professione forense e della sua tutela, e, pertanto, con il desiderio di poter mettere al servizio dell'organismo dell'avvocatura l'esperienza così acquisita.

Certamente vedo una diminuzione delle attribuzioni e delle qualifiche proprie degli ordini professionali - ad esempio in materia di liquidazione parcelle, stante l'eliminazione delle tariffe - anche se non mi sembra di intravedere la loro totale "sparizione".

2. Alla luce della legge di stabilità del 12 novembre 2011 e del decreto Salva Italia, quale futuro intravedi per l'istituzione 'Ordine'?

Certamente vedo una diminuzione delle attribuzioni e delle qualifiche proprie degli ordini professionali - ad esempio in materia di liquidazione parcelle, stante l'eliminazione delle tariffe - anche se non mi sembra di intravedere la loro totale "sparizione".

3. Quali prospettive attendono gli avvocati bergamaschi e quale deve essere il nostro atteggiamento di fronte alle recenti riforme?

Ritengo che qualunque siano le riforme, gli avvocati debbano battersi perché la qualificazione professionale non venga meno; l'accesso alla professione dovrà quindi essere comunque ben regolamentato, così come la formazione e la specializzazione; la liberalizzazione non deve in alcun modo intaccare la professionalità e la specializzazione, nel primario interesse di tutela del cittadino.

4. Cosa pensi dell'introduzione delle società di professionisti con il possibile ingresso di soci di capitale?

Sono contraria e credo che possa comportare una pericolosa dipendenza del singolo socio dal primario interesse del "capitale".

5. Quali sono le criticità della "Sezione Famiglia" del Tribunale di Bergamo?

Organizzazione delle udienze che porta ad anticamere interminabili, sportelli chiusi a dispetto di urgenze, diversità di orientamento all'interno dei magistrati della stessa sezione.

6. Cosa intendi proporre per migliorare la situazione?

Protocolli di intesa con la magistratura; in merito a questo preciso che AIAF sta già da tempo lavorando, sia a livello territoriale - già si è arrivati ad un protocollo di intesa con i giudici della sezione famiglia in materia di spese straordinarie e si sta lavorando per ottenere un protocollo generale del processo di famiglia, nonché in materia di rapporti con i servizi sociali - sia a livello nazionale all'interno del CDN, in cui si sta lavorando al fine di ottenere una riforma del diritto di famiglia che preveda, tra l'altro, l'istituzione di un Tribunale Unico per la Famiglia.

7. Qual è il primo intervento per cui ti batterai all'interno del Consiglio dell'Ordine?

Salve, si intende, priorità che dovessero presentarsi, sicuramente per l'attuazione dei protocolli di cui sopra, nonché per il mantenimento di un elevato livello di formazione oltretutto per il primario rispetto delle norme deontologiche

8. Hai dei progetti, delle proposte per implementare l'informatizzazione?

Non sono, ahimè, in grado di fare proposte, ma ritengo che il nostro ordine si stia muovendo bene nel settore; mi fido dei colleghi più esperti di me.

9. Ritieni utile che il Consiglio dell'Ordine investa risorse in prima persona per migliorare l'informatizzazione del Tribunale?

Se lo Stato non fornisce i mezzi, non vedo alternative...

10. Cosa può fare il Consiglio dell'Ordine per riabilitare l'immagine degli avvocati nei confronti dell'opinione pubblica?

Credo che, per riabilitare l'immagine degli avvocati nei confronti dell'opinione pubblica, il Consiglio debba periodicamente informare la cittadinanza della sua opera al fine di rendere visibile l'impegno e l'attività svolta e sia incisivo e determinante nel farsi portavoce presso i magistrati delle necessità e degli interessi dell'avvocatura, nonché manifestare maggiore celerità nell'adozione delle decisioni disciplinari



Mara Mazzara

1. Quali sono le motivazioni che ti hanno spinto a candidarti in questa tornata elettorale?

La volontà di rendere il mio operato, non solo adempimento ordinario, ma anche, seppur con i miei limiti, creativo. Un tempo in Consiglio è necessario per capire "come girano le cose", poi c'è un altro tempo in cui hai le idee, soprattutto su alcuni temi a cui più ti sei dedicato, ma te ne serve un altro per renderle progetto e cercare di attuare questo progetto. La mia candidatura è per quest'ultimo scopo.

2. Alla luce della legge di stabilità del 12 novembre 2011 e del decreto Salva Italia, quale futuro intravedi per l'istituzione "Ordine"?

Non credo si possa dire nulla ora, ma confermo la mia convinzione che sia un organo assolutamente necessario, soprattutto per quanto riguarda il profilo disciplinare e di verifica dell'effettività della pratica forense.

3. Quali prospettive attendono gli avvocati bergamaschi e quale deve essere il nostro atteggiamento di fronte alle recenti riforme?

Sicuramente sarà più impegnativo, all'inizio un po' complesso, gestire la parte economica, ma credo che ci abitueremo presto e forse avremo il vantaggio che, anche se forse non nel breve periodo, spiccherà maggiormente la qualificazione professionale e la "specializzazione". Anche se non condivido quasi nulla della riforma, sicuramente è una spinta ad essere sempre più informati e formati. Ed è anche una spinta ad accentuare l'attenzione sull'aspetto del rapporto di fiducia che si deve instaurare e mantenere tra noi e il cliente.

4. Cosa pensi dell'introduzione delle società di professionisti con il possibile ingresso di soci di capitale?

Non la condivido, può minare l'autonomia della nostra figura professionale.

5. Quali sono le criticità del Tribunale di Bergamo?

Disorganizzazione e poca attenzione a noi avvocati nella gestione degli orari di udienza, anarchia delle Cancellerie, poco dialogo tra magistrati sugli orientamenti in fattispecie analoghe, lo posso vedere soprattutto in ciò che svolgo maggiormente, ovvero diritto di famiglia.

6. Cosa intendi proporre per migliorare la situazione?

Continuare a sviluppare un dialogo tra Avvocatura e Magistratura

7. Qual è il primo intervento per cui ti batterai all'interno del Consiglio dell'Ordine?

Maggior chiarezza e riconoscimento del nostro lavoro da parte dei magistrati in tema di Patrocinio a spese dello Stato, calendarizzazione di incontri per il comitato paritetico e in generale per rendere effettivo il dialogo tra avvocati e magistrati, presentando però non solo critiche ma anche proposte concrete.

8. Hai dei progetti, delle proposte per implementare l'informatizzazione?

Sì, affidarmi a Colleghi competenti

9. Ritieni utile che il Consiglio dell'Ordine investa risorse in prima persona per migliorare l'informatizzazione del Tribunale?

Più che utile, necessario, in mancanza di un intervento diretto dello Stato, che richiede l'informatizzazione ma non ne fornisce le risorse.

10. Cosa può fare il Consiglio dell'Ordine per riabilitare l'immagine degli avvocati nei confronti dell'opinione pubblica?

L'immagine che arriva all'opinione pubblica è il riflesso di ciò che siamo. Per riabilitarla non è a mio avviso necessario tanto un lavoro del Consiglio, quanto di ognuno di noi. Credo sia utile darsi quotidianamente non solo obiettivi di efficacia e

preparazione nel nostro lavoro, ma anche di trasparenza, lealtà e correttezza verso il cliente. Al di là dell'immagine di noi che il governo dà in questo momento, credo che la nostra miglior o peggior pubblicità, alla fine, la faccia sempre il cliente.



Paolo Monari

1. Quali sono le motivazioni che ti hanno spinto a candidarti in questa tornata elettorale?

Il desiderio di portare a termine le iniziative "cantierate" nella consiliatura che sta terminando e cioè la costituzione dell'OdM - Organismo di Mediazione - dell'Ordine degli

Avvocati di Bergamo e l'elaborazione di una "carta" dei praticanti avvocati, grazie ai dati conseguiti attraverso il questionario sulla pratica forense locale. L'unica (e vera) motivazione, tuttavia, è lo spirito di servizio che sin dalla prima esperienza nel seiennio 1996/2001 in Consiglio e successivamente nella Giunta nazionale ANF e nell'Assemblea OUA per cinque anni - 2003/2008 - mi porta naturalmente a dedicare tempo ed impegno a favore dei colleghi e dell'avvocatura.

2. Alla luce della legge di stabilità del 12 novembre 2011 e del decreto Salva Italia, quale futuro intravedi per l'istituzione 'Ordine'?

Premesso che sono contrario al meccanismo della delegificazione sugli ordinamenti professionali - una determinata materia, già disciplinata con legge, risulti, a seguito dell'intervento, disciplinata con fonte regolamentare - perché consente "mani libere" al Governo e potere enorme alle burocrazie ministeriali, con forti rischi sotto il profilo della legittimità costituzionale, non vedo, tuttavia, un futuro "nero" per l'Istituzione Ordine, che rimarrà e spero almeno nell'assetto voluto dall'avvocatura con la Legge Professionale in discussione alla Camera, nonostante gli oltre 300 emendamenti, spesso contraddittori tra loro, presentati dalle forze parlamentari.

3. Quali prospettive attendono gli avvocati bergamaschi e quale deve essere il nostro atteggiamento di fronte alle recenti riforme?

Anzitutto, rilevo che l'avvocatura, non solo quella bergamasca, è assolutamente favorevole ad ipotesi riformiste ed ad assetti più moderni, purché il più possibile concertati ed armonizzati in un sistema, certo economico, ma che deve conservare le prerogative ineludibili della professione forense quali l'indipendenza e l'autonomia e soprattutto la difesa dei diritti dei cittadini, diversamente diverremo, senza averne né mentalità né mezzi, imprenditori e commercianti: no grazie!

4. Cosa pensi dell'introduzione delle società di professionisti con il possibile ingresso di soci di capitale?

L'unica preoccupazione che, invero, è netta opposizione, è la possibilità, dal 1° gennaio, che sia consentito l'ingresso anche a soci non professionisti e che i soci di capitale possano essere soci di maggioranza ed esercitare il controllo societario, con ciò ponendo seri dubbi sull'autonomia ed indipendenza dei soci professionisti iscritti agli Ordini, che risulterebbero in minoranza e soggetti a consigli di amministrazione che potreb-

bero imporre strategie ed obiettivi aziendali che ben poco avrebbero a che fare con la professione di avvocato come la conosciamo.

5. Quali sono le criticità della Sezione Civile del Tribunale di Bergamo?

La concentrazione di molte udienze nella stessa giornata, con ruoli spesso infiniti ed attese bibliche, per parti e testimoni. Anche l'accesso alle cancellerie risulta parimenti difficoltoso per l'utenza, costretta a code, che si ripetono per gli adempimenti successivi, che importano ore di attesa nei corridoi.

6. Cosa intendi proporre per migliorare la situazione?

Quanto all'eccessivo numero di udienze di trattazione fissate per la stessa giornata, sarebbe sufficiente la predisposizione di un calendario più snello, spalmato su più giorni, ad horas, con previsione di poter trattare i procedimenti nel pomeriggio. La maturata collaborazione tra avvocati e magistrati locali ci può portare ad adottare a Bergamo quelle "prassi virtuose" già in essere, con successo, in altri Tribunali. Piccoli, ma significativi passi per rendere un servizio al vero fruitore della giustizia, il cittadino. Circa l'accesso alle cancellerie, dovrebbe diventare un obbligo e non una semplice cortesia l'inserimento nelle caselle del 1° piano non solo delle copie degli atti per la controparte, ma pure dei documenti a corredo depositati. Si risparmierebbero davvero defatiganti peregrinazioni per estrarre le copie. Su tale punto credo che insisterò non poco perché diventi un meccanismo automatico.

7. Qual è il primo intervento per cui ti batterai all'interno del Consiglio dell'Ordine?

Se i colleghi confermeranno la fiducia riposta, certamente la costituzione dell'Organismo di Mediazione sotto l'egida dell'Ordine, un organismo di spessore e di elevata capacità professionale, con un regolamento chiaro ed immediato, con un elenco di mediatori preparati, formati ed aggiornati, iscritti al nostro Albo, locali idonei e garanti della dovuta riservatezza, con personale preparato, pronto ed attento alle diverse sensibilità, con tariffe certe ed adeguate. In altre parole, un Organismo per il cittadino e con il cittadino per andare oltre all'obbligatorietà ed alla necessaria procedibilità, per assicurare non già lo scopo deflattivo del contenzioso, bensì favorire l'accordo tra le parti ed evitare alle stesse costi ed anni di incertezze.

8. Quali sono i tuoi progetti a favore dei giovani avvocati?

È da un anno che io e Marina Vigo abbiamo intrapreso un rapporto "ravvicinato" con i giovani aspiranti avvocati, dapprima coinvolgendoli in incontri a tutto tondo, poi costituendo una commissione mista di lavoro che ha elaborato il questionario conoscitivo della pratica forense e quindi valutato i dati delle risposte pervenute, talmente interessanti da convincermi a redigere una "carta" che possa esprimere certo taluni doveri, ma anche diritti per i praticanti e che rappresenti per tutto il foro un utile strumento perché l'attività di studio, di apprendimento e di rapporto con il dominus sia sinergico e soprattutto improntato al reciproco rispetto, ad una vera e completa crescita professionale e deontologica.

9/10. Hai dei progetti, delle proposte per implementare l'informatizzazione nella giustizia civile? Ritieni utile che il Consiglio dell'Ordine investa risorse in prima persona per migliorare l'informatizzazione del Tribunale?

Premesso che l'informatizzazione della giustizia è compito precipuo dello Stato e che su tale "obbligo" l'avvocatura ha posto l'esigenza da anni quale tassello fondante per l'organizzazione/funzionamento della macchina giudiziaria, non ritengo che un Consiglio dell'Ordine, men che meno l'avvocatura, debba supplire/sostituire il Ministero ad un suo ineludibile compito: rendere moderno, efficiente, funzionante e certo il sistema giustizia. Le carenze ultradecennali appartengono a superficiali interventi, privi di organicità e sistematicità, frutto di miopie politiche sconcertanti. Se il comparto giustizia potesse investire i proventi derivanti dai costi sostenuti dai cittadini - il contributo unificato, per citarne uno - invece che vederseli destinati ad altre spese e coperture del bilancio statale, oggi forse potremmo anche noi avere i sistemi informatizzati delle maggiori realtà europee ed anche risorse razionalizzate, strutture adeguate, tempi consoni di giustizia e soddisfazione del cittadino. Esattamente il contrario di oggi.

11. Cosa può fare il Consiglio dell'Ordine per riabilitare l'immagine degli avvocati nei confronti dell'opinione pubblica?

Occorre riflettere quando una figura professionale o una categoria intellettuale deve riabilitarsi nei confronti della collettività. Vuol dire che culturalmente l'opinione pubblica ritiene poco affidabili, poco preparati e molto opportunisti professionisti indispensabili per accedere alla giurisdizione, cioè alla tutela dei diritti. Può essere che tra le molte migliaia di avvocati qualcuno non abbia dato il meglio di sé, non solo quanto a risultati (che è il vero termine di paragone del cliente), ma soprattutto in ordine a comportamenti apparsi esosi, elusivi, insensibili alle esigenze/attese del cliente. Ma vi è dell'altro. Esiste un retropensiero, mediaticamente ripetuto, quasi urlato, che l'avvocato è parte di una casta, una potente lobby, presente trasversalmente in Parlamento, che riesce a perpetuare i privilegi ed evitare di perdere rendite e posizioni, impedire riforme ed ammodernamenti della sua governance. Chi si occupa di politica forense sa che è vero il contrario, l'avvocatura spesso neppure è consultata su ipotesi riformatrici, anche tecniche, di rilievo e tantomeno le astensioni hanno mai preoccupato l'Esecutivo. La realtà è che la figura dell'avvocato deve ricollocarsi nell'ambito sociale, essere operatore del diritto e non mero esecutore di prassi e riti, tornare protagonista della e nella giurisdizione, contribuire a risolvere i conflitti, non accentuarli. Anche qui la questione è culturale ed un Consiglio dell'Ordine non può che esigere dai propri iscritti comportamenti trasparenti, chiari, inequivocabili eticamente ineccepibili, verificare costantemente che l'aggiornamento venga soddisfatto, che il decoro della professione non venga mai meno, che sin dall'inizio la pratica sia svolta con dedizione, serietà, completezza e passione, insomma, che ogni avvocato possa andare a testa alta e non venga (poco spiritosamente) additato come uno squalo.



Paolo Pozzetti

1. Quali sono le motivazioni che ti hanno spinto a candidarti in questa tornata elettorale?

Credo nel sistema ordinistico e voglio impegnarmi per tutelarlo, nell'interesse degli avvocati e, al di là di ogni retorica, dell'intera società.

2. Alla luce della legge di stabilità del 12 novembre 2011 e del decreto Salva Italia, quale futuro intravedi per l'istituzione 'Ordine'?

Abbiamo molti problemi ma sono certo che li risolveremo. Gli Ordini dovranno essere modificati e migliorati, ma sono indispensabili.

3. Quali prospettive attendono gli avvocati bergamaschi e quale deve essere il nostro atteggiamento di fronte alle recenti riforme?

Le difficoltà saranno molte; dovremo affrontarle con impegno, equilibrio, professionalità; e con fiducia nelle nostre capacità: le supereremo.

4. Cosa pensi dell'introduzione delle società di professionisti con il possibile ingresso di soci di capitale? La riforma toccherà anche gli avvocati penalisti?

Alla prima domanda: È potenzialmente devastante! Alla seconda: Sì. Che fare? Sottolinearne in tutte le sedi i macroscopici vizi di fondo.

5. Quali sono le criticità della Sezione Penale del Tribunale di Bergamo e della Procura della Repubblica?

Ho l'impressione che lo spirito di collaborazione tra magistrati e avvocati che in passato ha consentito di concordare protocolli di comportamento certamente utilissimi stia entrando in crisi.

7. Cosa intendi proporre per migliorare la situazione?

Dobbiamo promuovere con maggior frequenza e sistematicità incontri tra avvocati (Ordine e Associazioni), magistrati, cancellieri, ufficiali giudiziari. La risoluzione dei problemi richiede costanti e frequenti confronti, approfondimenti e chiarimenti.

8. Qual è il primo intervento per cui ti batterai all'interno del Consiglio dell'Ordine?

Non uno, ma almeno tre: bisogna aumentare gli sforzi per migliorare la insopportabile situazione delle udienze civili; ottenere un ampliamento degli orari di accesso alla Procura; rendere operativo l'organismo di media-conciliazione dell'Ordine.

9. Hai dei progetti, delle proposte per implementare l'informatizzazione nel settore penale?

È necessario sottolinearne l'utilità e offrire la nostra collaborazione.

10. Ritieni utile che il Consiglio dell'Ordine investa risorse in prima persona per migliorare l'informatizzazione del Tribunale?

Certamente sì.

11. Cosa può fare il Consiglio dell'Ordine per riabilitare l'immagine degli avvocati nei confronti dell'opinione pubblica?

Imparare a comunicare meglio. Gli argomenti certamente non ci mancano.



Emilio Tanfulla

1. Quali sono le motivazioni che ti hanno spinto a candidarti in questa tornata elettorale?

La spinta decisiva è sicuramente venuta da alcuni colleghi che mi hanno fatto notare come, dopo anni d'iscrizione alle nostre associazioni professionali e soprattutto dopo aver maturato diverse esperienze a livello direttivo all'interno di Apf e di Anf, fosse giusto ed, in un certo senso anche doveroso, accettare questa ulteriore sfida. Credo e spero proprio, che il lavoro svolto e le conoscenze acquisite in tali ambiti, possano essere trasmesse e risultare utili anche all'interno del nostro Consiglio dell'Ordine.

2. Alla luce della legge di stabilità del 12 novembre 2011 e del decreto Salva Italia, quale futuro intravedi per l'istituzione 'Ordine'?

Visto il grande fermento di idee e soluzioni che si stanno alterando, sia a livello politico sia all'interno della nostra categoria, mi risulta ancora prematuro fare previsioni sul futuro della nostra istituzione, anche se ritengo risultati necessario e fondamentale che il Consiglio dell'Ordine continui a svolgere le proprie funzioni, proprio a causa della grave situazione contingente che la nostra professione sta attraversando.

3. Cosa pensi dell'introduzione delle società di professionisti con il possibile ingresso di soci di capitale? La riforma toccherà anche gli avvocati penalisti?

Ritengo che, se pur non potendo la nostra categoria rimanere ancorata al passato e distante da ciò che sta avvenendo nel mondo, il possibile ingresso di soci di capitali nei nostri studi vada attentamente valutata ed, eventualmente, oculatamente regolamentata. Nello specifico dell'influenza di tale introduzione nell'ambito degli studi specializzati in procedimenti penali, da più parti si avanza la preoccupazione, del tutto legittima, che vi potrebbe essere una grave lesione al principio dell'indipendenza dell'avvocatura ed una "contaminazione" dei poteri finanziari o, ancor peggio, delle associazioni illegali.

4. Quali sono le criticità della Sezione Penale del Tribunale di Bergamo? Quali sono le criticità della Procura della Repubblica?

Le criticità sono sicuramente avanti gli occhi di tutti i colleghi, ma ritengo che per la maggior parte siano dovute alla cronica mancanza di personale e mezzi e, quindi, difficilmente da noi risolvibili. L'unica proposta che al momento mi sento in tale ambito di formulare è quella di poter implementare sempre di più l'ambito e le funzionalità del così detto "Comitato Paritetico Avvocati - Magistrati" che è riuscito, in questi anni, a trovare alcune soluzioni alle tante problematiche esistenti.

5. Cosa intendi proporre per migliorare la situazione?

Come anzidetto, spero che l'esperienza acquisita nelle Associazioni possa essere utile all'interno dell'Ordine ma sinceramente, ad oggi, non mi sento in grado di poter dettare concretamente proposte, interventi o addirittura soluzioni alle problematiche che il Consiglio dovrà affrontare per la nostra professione anche e soprattutto perché, da eventuale "matricola" di un collegio, il primo compito che mi spetterà sarà quello di relazionarmi con i colleghi e di imparare da chi prima di me ha svolto tale funzione.



Alessandro Zonca

1. Quali sono le motivazioni che ti hanno spinto a candidarti in questa tornata elettorale?

La mia decisione nasce come reazione ai continui attacchi che la professione di avvocato e più in generale, il sistema degli ordinamenti professionali, sta subendo, sia nelle scelte legislative del Governo e del Parlamento, sia nel comune sentimento della gente. Vorrei fare qualcosa in prima persona per combattere questa pericolosa deriva.

2. Alla luce della legge di stabilità del 12 novembre 2011 e del decreto Salva Italia, quale futuro intravedi per l'istituzione 'Ordine'?

In prima battuta verrebbe da dire che il futuro è "nero", anche perché ormai sembra sia passato il messaggio che i problemi dell'attuale crisi economica siano conseguenza della mancata liberalizzazione delle professioni. In questa fase spetta quindi agli Ordini e al Consiglio Nazionale Forense contrastare con tutte le forze disponibili questa errata semplificazione. Dopo di che, l'ottimismo che mi contraddistingue mi porta a dire che probabilmente il futuro avrà tinte meno fosche.

3. Quali prospettive attendono gli avvocati bergamaschi e quale deve essere il nostro atteggiamento di fronte alle recenti riforme?

Credo che singolarmente gli avvocati debbano far comprendere ai propri Assistenti l'importanza della professione dell'avvocato, il quale ha una funzione intimamente connessa a quella del giudice, nel comune sforzo di ricerca della tutela dei diritti delle persone. Poi, che nelle procedure vi siano articoli che possano essere riformati in vista di una maggior speditezza non possiamo nascondercelo. Sono queste le possibili riforme di fronte alle quali dovremmo porci con un atteggiamento di minor chiusura, sempre però avendo a mente che l'obbiettivo primario è salvaguardare il cittadino ed i suoi diritti.

4. Cosa pensi dell'introduzione delle società di professionisti con il possibile ingresso di soci di capitale? La riforma toccherà anche gli avvocati penalisti?

Credo che il primo di gennaio 2012 sia una data tristissima per la storia dell'avvocatura, infatti, ritengo che la Legge 183/2011, così come è stata formulata, ammettendo la possibilità di costituire società di capitali per l'esercizio dell'attività professionale forense anche con la partecipazione di soci investitori non professionisti o addirittura di mero capitale, con parità di diritto di voto e/o di indirizzo nella gestione espone gli avvocati al rischio concreto di divenire "schiavi" di tali soggetti. La conseguenza è che molto probabilmente gli avvocati perderanno la libertà, l'autonomia e l'indipendenza, caratteristiche quest'ultime essenziali per assicurare un effettivo e concreto diritto di difesa. In ambito penale sono ancor più evidenti le storture di un siffatto sistema, che non vede più l'avvocato libero ed autonomo rispetto alle scelte da fare bensì piegato alle logiche di un socio "estraneo" che avrà quale unico scopo quello di fare la scelta economicamente più vantaggiosa. Si pensi poi al problema del dovere di segretezza; mi chiedo come potrà osservare tale obbligo nei confronti di un mio socio non profes-

sionista e che, quindi, non è tenuto, come me, al segreto. Pensando poi a certe realtà italiane mi pongo l'ulteriore problema della possibile infiltrazione della criminalità organizzata.

Di fronte a queste osservazioni forse una maggior cautela piuttosto che una diversa formulazione della norma, sarebbe stata opportuna.

5. Quali sono le criticità della Sezione Penale del Tribunale di Bergamo?

La cronica mancanza di dipendenti amministrativi è ormai da troppo tempo la nota dolente del Tribunale, sia nel civile che nel penale. Di conseguenza ne risente tutta l'organizzazione del Tribunale, con riflesso sulle aperture degli uffici, che avvengono solo in alcuni giorni o in alcuni orari; gli avvocati ed i collaboratori sono costretti a "rimbalzare" da una stanza all'altra senza, come sempre più spesso accade, riuscire a fare quello che si erano prefissi.

6. Quali sono le criticità della Procura della Repubblica?

Anche per la Procura il problema della mancanza di personale delle segreterie è un annoso problema che fino a poco tempo fa si assommava a quello dei posti vacanti dei Sostituti Procuratori della Repubblica.

7. Cosa intendi proporre per migliorare la situazione?

Credo che si debba proseguire sulla strada della collaborazione con i vertici del Tribunale e della Procura per ricercare, insieme, le modalità pratiche e concrete che possano rendere meno problematico il lavoro degli avvocati.

8. Qual è il primo intervento per cui ti batterai all'interno del Consiglio dell'Ordine?

Sono in difficoltà rispetto a questa domanda, non posso che

essere generico e dire che, oltre alle questioni generali, e certamente non da poco, che riguardano l'ordinamento professionale, oggetto delle domande precedenti, mi piacerebbe riuscire a trovare soluzioni ai tanti problemi quotidiani che gli avvocati incontrano nello svolgimento della loro professione.

9. Hai dei progetti, delle proposte per implementare l'informatizzazione nel settore penale?

Estendere a tutte le cancellerie del Tribunale la possibilità di inviare via mail i file relativi alle trascrizioni dei verbali di udienza, cosa questa che oggi è possibile solo con alcuni uffici. Penso anche alla possibilità di avere in alternativa alla fotocopia cartacea degli atti di un fascicolo la versione "digitalizzata", con evidente vantaggio in termini di tempi e di costi.

10. Ritieni utile che il Consiglio dell'Ordine investa risorse in prima persona per migliorare l'informatizzazione del Tribunale?

Se questo migliorerà il lavoro degli avvocati, ottimizzando i tempi e riducendo i costi credo che sia un dovere per il Consiglio dell'ordine proseguire nella strada già intrapresa.

11. Cosa può fare il Consiglio dell'Ordine per riabilitare l'immagine degli avvocati nei confronti dell'opinione pubblica?

Credo che il Consiglio dell'Ordine possa pubblicizzare meglio il ruolo dell'avvocato, come soggetto necessario della macchina della giustizia, così come non si debba mai sottrarre al doveroso compito disciplinare di fronte a comportamenti di Colleghe che violando i principi deontologici, non fanno altro che alimentare l'opinione sempre più diffusa che gli avvocati facciano parte di una casta.



È stata convocata l'assemblea ordinaria e straordinaria degli avvocati in prima convocazione per il giorno 20 gennaio 2012 alle ore 12.00 e in seconda convocazione il **26 gennaio 2012 dalle ore 9.00 fino alle ore 15.00 e proseguiranno il 27 gennaio 2012 ininterrottamente dalle ore 9.00 alle ore 15.00 presso la sede dell'Ordine degli Avvocati.**

In caso di ballottaggio la votazione si svolgerà il 3 febbraio 2012 dalle ore 9.00 alle ore 15.00 presso la sede dell'Ordine degli Avvocati.

Ricordiamo che sono eleggibili a consigliere tutti gli avvocati iscritti all'albo di Bergamo, salvo particolari preclusioni stabilite dalla legge (art.1 del regolamento elettorale).

Non sono ammessi nei giorni di votazione volantaggi, affissioni di manifesti o altre manifestazioni di propaganda negli uffici giudiziari e nei locali ove è sito il seggio elettorale.

> COME SI VOTA <

I COMPONENTI DA ELEGGERE SONO 15
TUTTI GLI ISCRITTI ALL'ALBO DEGLI AVVOCATI POTRANNO VOTARE
SCRIVENDO IL NOME E COGNOME PER UN NUMERO MASSIMO DI 15 COLLEGHI*
*(*la scheda risulterà comunque valida anche se contiene un numero inferiore di nominativi)*

RACCOMANDIAMO DI RIPORTARE SULLA SCHEDA ELETTORALE
IL NOME ED IL COGNOME DEI CANDIDATI AL FINE DI EVITARE
L'ANNULLAMENTO DELLA SCHEDA PER OMONIMIA
